

## Luca Dotta



COSTRUTTORE DI "PONTI".

"Siate tra voi in perfetta unione di pensiero e di intenti" (1Cor 1,10)

Nato ad Alba (Cn) il 18 novembre 1980. Visse la sua breve avventura sempre nell'albese. L'11 settembre 2005, a causa di un incidente stradale sulla tangenziale che da Gallo Grinzane porta ad Alba, è tornato improvvisamente alla Casa del Padre. Di temperamento mite, generoso e sempre disponibile a farsi prossimo a chi era nella difficoltà, ha coronato la sua vita mentre era in "servizio".

LA MIA STORIA

Questo è l'ospedale di Alba (CN), qui, il 18 novembre 1980, sono venuto alla luce; per me iniziava una nuova avventura.

"Sei tu che mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Meravigliose sono le tue opere" (Sal 138,14).

Guarda com'ero da piccolo! Anche se a vedermi così forse non sembrerebbe, tuttavia i miei genitori mi hanno sempre raccontato che già allora ero ben forte. Perché, ti chiederai? A tre mesi appena ho fatto una brutta bronchiolite e gli stessi medici avevano allertato papà e mamma dell'eventualità di prepararsi anche al peggio. E invece?

Ce l'ho fatta! Superata una lunghissima notte, poi, un pò alla volta ne sono uscito.

Purtroppo quella malattia ha lasciato alcune conseguenze che mi hanno accompagnato tutta la vita.

Ma non mi sono mai arrabbiato per questo. Anzi, quei leggeri limiti mi hanno reso invece ancora più attento e sensibile alle sofferenze e alle esigenze degli altri.

“Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia” (Sal 29,6).

Queste sono le due persone a me più care: papà Bruno e mamma Marilena. Essi sono i miei due unici, insuperabili, genitori. Che cosa avrei potuto fare senza di loro? Papà, mamma, grazie perché avete voluto collaborare con il disegno del Creatore quando disse alla prima famiglia:

Entrambi avete abbandonato il padre e la madre, vi siete uniti, e insieme avete formato una sola carne (cfr Gen 2,24).

Voi siete stati veramente bravi, ma vi assicuro che anch'io ce l'ho messa tutta per rendervi felici e orgogliosi di me.

“Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” (Lc 2,52).

Questa è la mia prima parrocchia, essa si trova in Vaccheria, una piccola frazione di Guarene (CN), dove viene venerata la Madre di Gesù con il titolo di “Nostra Signora della Salute”.

Qui il 22 febbraio 1981 ho ricevuto il mio secondo grande dono, quello che per la prima volta mi ha spalancato la Vita Divina della Grazia: il Battesimo. Allora non capivo quanto stava avvenendo in me e intorno a me, però quel dono mi ha permesso di conoscere : Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato quello che è virtù e che merita lode; tutte cose che ho sempre cercato di farne oggetto dei miei pensieri” (Fil 4,8).

Grazie papà, grazie mamma perché da quel momento la mia vita è diventata aurora di eternità e voi mi avete educato ad apprezzarla e a coltivarla.

Questo è il mio fratellino Simone, un gioiello prezioso, un dono che insieme ai miei genitori ho tanto atteso e voluto.

Il giorno che è nato non sapevo più come dimostrare la mia gioia, ho corso su e giù per la stanza dell'ospedale, ho abbracciato mamma e papà ringraziandoli...; insomma il mio sogno di avere un fratellino finalmente si era avverato. Per me quel giorno “Tutto ha cantato e gridato di gioia” (Sal 64,14).

Questa gioia non è mai venuta meno, gli ho sempre voluto bene e ho cercato di fargli da guida, ed ora che lo posso ,voglio essere ancor di più il suo “Angelo Custode”. Sento questa come un'importante consegna che il buon Dio mi ha affidato. “Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ti ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza e ascolta la sua voce” (Es 23,20-21).

Eccomi! Un altro momento importantissimo della mia vita, un altro grande dono: per la prima volta ho ricevuto il mio Amico Gesù. Avevo allora otto anni. È stata un'esperienza meravigliosa!

Sai... questo Amico non mi ha mai abbandonato, soprattutto nell'ora della prova e anch'io ho sempre cercato di coltivare quest'amicizia.

Alla domenica tutte le volte che ho potuto farlo sono andato a riceverlo e quotidianamente ci incontravamo nella preghiera.

Ogni incontro con Lui è sempre stato motivo di gioia, di forza, di ripartenza.

Com'è vero che: "Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore.

"Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore. Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, perché come uno è, così sarà il suo amico" (Sir 6,14-17).

Lo dico con tutto il cuore: sei fortissimo, Gesù!!!

Eccomi adolescente vivace, allegro, pieno di vita e di hobby: mi piaceva il calcio, il nuoto anche se per necessità fisica; non parliamo, poi, della chitarra e della passione per il canto e le macchine sportive. Tutt'ora nella mia cameretta sono custoditi, gelosamente, alcuni modelli. Ciò che però mi ha pienamente coinvolto sono state le attività estive per ragazzi, dapprima partecipandovi, come loro, poi, appena mi è stato possibile, come educatore. A quattordici anni mi ero già reso disponibile a guidare delle vere e proprie "Cieurme". Ero veramente felice perché in quel modo potevo rendere felici gli altri. Giochi, corse, attività, riflessioni, animazione... ogni giornata la vivevo intensamente e intanto il tempo trascorreva.

Pensa che tant'era forte questa passione per i piccoli che oggi, grazie ai miei genitori e a tanti cari amici come te, anch'io partecipo con loro per adottare dei bambini a distanza.

Questo non ti sembra bellissimo? Nel sorriso e nella vitalità di questi piccoli continua la mia vitalità e il mio sorriso.

"Prima di morire fa del bene all'amico, secondo le tue possibilità sii con lui generoso. Non privarti di un giorno felice; non ti sfugga alcuna parte di un buon desiderio" (Sir 14,13-14).

Intanto ho dovuto pensare anche al mio futuro, e così ho frequentato la scuola professionale di Arte Bianca a Neive (CN). Anche là ho potuto stringere amicizie, nuove conoscenze e spalancare altri orizzonti. Dopo uno stage aziendale nella fabbrica di torroni, la Sebaste, a Gallo d'Alba, viste le mie capacità e la mia passione sono stato assunto come operaio. Iniziava un'altra fase di vita. Non potendo più seguire i ragazzi ho trovato un altro spazio per dedicarmi al servizio degli altri. Nell'anno 2000 sono entrato come volontario nella Croce Rossa di Alba. Un altro dono!

Anche qui, cosa molto bella, è stata lo scoprire che non ero da solo a fare simili scelte perché altri amici condividevano la mia stessa passione. Tra questi come potrei dimenticare coloro che ancora oggi sento vicini, che mi cercano, che mi incontrano soprattutto nell'Eucaristia, e ancora adesso mi aprono a tante nuove amicizie? Loro sono un altro caro dono di questa mia stupenda avventura che si chiama Vita! Quando ci siamo incontrati per la prima volta nessuno di noi immaginava ciò che ci avrebbe riservato il futuro e come la nostra amicizia si sarebbe trasformata e trasfigurata. Questo nuovo orizzonte si stava comunque dipanando. Osserva attentamente questa foto scattata in un'indimenticabile esercitazione in montagna con gli amici della Protezione Civile e della Croce Rossa. Eravamo sulla cima del monte Chaberton, nelle Alpi francesi, a quota 3131.

Non ti sembra che quest'uscita contenesse già un anticipo degli eventi futuri? Quel giorno ricordo che davanti allo splendore del tramonto ho telefonato ai miei genitori dicendo loro: "E' bellissimo essere qui, c'è tanta pace, pensate che se solo alzo il braccio mi sembra di toccare il cielo".

"Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine" (Qo 3,10-11).

Ma ecco che per un disegno misterioso è arrivato il giorno del mio ritorno alla Casa del Padre. Era l'11 settembre 2005, un giorno come altri vissuto pienamente. Verso sera arriva una telefonata: "Vieni in Croce Rossa, sei stato eletto consigliere del presidente della sezione albese".

Mi precipitai con gioia ma, a causa di un forte acquazzone e la strada dissestata, ho perso il controllo della macchina e invece di un premio temporale ho potuto ricevere quello eterno, proprio dalle mani del mio Amico, di colui che ci ha sempre insegnato che:

"Ogni volta che avete dato da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, ospitalità ai forestieri, vestito gli ignudi, conforto agli ammalati... in verità lo avete fatto a me" (cfr Mt 25,35-40).

Ciò che prima ho creduto per fede, l'ho visto personalmente.

"Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo, queste cose ha preparato Dio per coloro che lo amano" (1Cor 2,9).

All'improvviso era arrivato il momento di andare a trovare il mio Amico e dirgli: "MISSIONE COMPIUTA!!!". Ti ho visto piangere per me, ti ho visto triste, ti ho visto soffrire per me.

Non dimenticare che camminare da solo, io non l'ho mai fatto. Io prego per te e anche tu avvicinarti sempre più a Dio, afferralo fortemente! Guarda la sua grandezza!...Se comparata con la "piccolezza" dei problemi, comprenderai"! infatti "Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi" (Rm 8,18).

"Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua Gloria" (Rm 8,14-17).

Continua a farlo! è gioia condivisa perché anch'io ti amo, ma ora di un amore pieno, completo e puro. Non ti dimenticherò mai! Tu ricordami con il sorriso, con la preghiera e con un gesto quotidiano di bontà per il fratello e per la sorella che sono nella prova, perché ognuno ritrovi la gioia, il sorriso e la voglia di continuare a lottare e ad impegnarsi per rendere, il più possibile, la terra un anticipo del cielo. Collabora con il Signore e con la Sua Madre Immacolata:

"E allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva" (Is 32,15). Il Signore ha un grande desiderio, salvare l'umanità.

Non dimenticarti mai di questo, anche se sembra che io me ne sia andato, in realtà sono nella pace e sono sempre con te, con voi, e lo sarò fino alla fine dei tempi e per tutta l'eternità!

Arrivederci a Casa!